

*La Regione ha esteso anche all'ospedale pediatrico le intese tra servizio sanitario e Università*

## Ruoli dirigenti, firmato il protocollo

Con una delibera del 1.º giugno la Regione ha esteso anche al Burlo Garofolo il protocollo d'intesa tra la Regione stessa e l'Università che regola i ruoli assistenziali e di didattica all'interno del sistema ospedaliero. Il protocollo, approvato dal direttore generale Mauro Delendi, è velocemente controfirmato dal rettore, disciplina soprattutto i ruoli dirigenziali all'interno dell'istituto. La sua necessità discende direttamente dalla legge regionale con cui il Burlo è stato assimilato a una «Azienda» del sistema sanitario, acquisendo, dopo anni di commissariamento, una struttura di vertice e un assetto gestionale stabile.

Dopo la nomina del direttore

generale, mancava un ultimo tassello: l'adesione appunto alle intese Regione-Università che a Trieste e anche a Udine hanno dato vita alle Aziende integrate, dove è normata l'attività di didattica e ricerca dei medici universitari in rapporto alla loro attività assistenziale. Un protocollo di recente denunciato al Tar dal sindacato Anaao, che riteneva lesi i diritti dei medici ospedalieri, a cui il Tribunale amministrativo non ha dato ragione.

Nel dettaglio la delibera regionale specifica soprattutto la disciplina dei ruoli direttivi. E dà precedenza per la direzione dei reparti a «personale del servizio sanitario nazionale». Se invece verrà prescelto un professore univer-

sitario della facoltà di Medicina «il conferimento dell'incarico - afferma la delibera - deve essere preceduto da un apposito accordo tra l'istituto e l'Università, sentito il collegio di direzione». Cessato l'incarico universitario, si deve tornare a una selezione fra i medici ospedalieri.

Nel caso in cui un medico dirigente di reparto diventi in seguito docente universitario, sempre bisognerà fare un accordo tra Burlo e Università affinché l'interessato possa mantenere la direzione della struttura. Al Burlo lavorano molti medici universitari, ma la maggioranza sono ospedalieri. E il protocollo sembra recepire il dato, dando loro precedenza nei ruoli di comando.